



In memoriam

David Turton, Londra, 1940 – Londra, 2023

In memoriam

David Turton, London, 1940 – London, 2023

Marco Bassi, Università degli Studi di Palermo
ORCID: 0000-0003-0610-6087; marco.bassi@unipa.it

Con grande tristezza annunciamo la scomparsa di David Turton, avvenuta a Londra il giorno sabato 9 dicembre 2023.

David è stato un antropologo che merita di essere riconosciuto come uno dei fondatori dell'antropologia etiopista contemporanea. Quando, a fine anni Ottanta, preparavo la ricerca di campo per il mio dottorato, per l'Etiopia meridionale si disponeva di pochissimi riferimenti bibliografici di livello internazionale. Tra questi, c'erano i testi della scuola di morfologia culturale tedesca, Adolf Jensen ed Eike Haberland; la produzione coloniale italiana con i contributi di Enrico Cerulli e le etnografie di un ristretto gruppo di antropologi. Dalla fine degli anni Sessanta, questi studiosi avevano condotto ricerche tra i popoli del centro e del sud dell'Etiopia, prima che il regime del Derg imponesse il divieto alla ricerca etnografica. Formatosi nelle migliori scuole antropologiche europee, hanno stabilito un rapporto diretto, approfondito e prolungato con un singolo gruppo etno-linguistico, tale da influenzare profondamente le stesse storie di vita dei ricercatori, come nel caso di Ivo Strecker con gli Hamar, di Serge Tornay con i Nyangatom e di David Turton con i Mursi. Sono sempre stati disponibili a fornire consigli e assistenza alle giovani generazioni di antropologi che si sono avvicinati a questo difficile campo di ricerca.

Dopo aver studiato all'Università Gregoriana di Roma, David ha effettuato gli studi dottorali di antropologia presso la *London School of Economics*. Qui ha incontrato la moglie Patricia, anch'essa una studentessa di antropologia. Ispirato dal resoconto del viaggio di esplorazione di fine Ottocento di Böttege, nel 1968 ha iniziato la ricerca sul campo tra i Mursi nella bassa valle dell'Omo (Stevenson 2024). Per raggiungere quelle aree era ancora necessario affrontare molti giorni di spostamenti con muli e guide. Dal 1971 al 1990, David ha insegnato presso il Dipartimento di Antropologia Sociale dell'Università di Manchester, alternando l'insegnamento a periodi di ricerca sul campo. Dal 1974 al 2001 ha



realizzato, in collaborazione con il regista Leslie Woodhead, sei documentari su diversi aspetti della vita sociale dei Mursi. I documentari sono confluiti nelle serie *Disappearing World* e *True Stories* della Granada Television e hanno incontrato il favore del grande pubblico televisivo.¹ In linea con tale esperienza, nel 1987 ha contribuito significativamente alla realizzazione del *Granada Centre for Visual Anthropology*, presso l'Università di Manchester e all'avvio del noto programma di Master in antropologia visuale.

Dopo il pensionamento, David ha continuato ad essere attivo sia dentro che fuori l'accademia. I lettori di *Antropologia Pubblica* probabilmente lo conosceranno per la sua carica di Direttore del *Refugees Study Centre* dell'Università di Oxford dal 1997 al 2001. Ha fortemente contribuito a rafforzare la rivista *Disasters*, legata all'*Overseas Development Institute* (ODI), portando l'attenzione sui problemi delle popolazioni vulnerabili, e sui temi delle migrazioni forzate e del *development-forced displacement*, ovvero su coloro che perdono la terra e l'accesso alle risorse naturali a causa di grandi progetti infrastrutturali, come la realizzazione di dighe, miniere, coltivazioni industriali, crescita urbana o costruzione di strade.

Fino alla costruzione della diga *Gibe 3*, questa problematica non aveva toccato i Mursi, che si trovano in un contesto territoriale troppo isolato per attrarre investimenti e grandi opere. Tuttavia, erano già stati marginalmente penalizzati dalla realizzazione di parchi nazionali, iniziative che, nei paesi caratterizzati da una debole applicazione dei diritti umani, spesso ignorano le esigenze delle popolazioni locali. La costruzione della diga *Gibe 3*, tuttavia, ha introdotto problemi di ben diversa scala. Come David ha riferito in un articolo pubblicato su *Antropologia Pubblica* (Turton 2018), la diga ha interrotto le inondazioni annuali nella bassa valle dell'Omo, essenziali per la crescita di una vegetazione lussureggiante in un'ampia regione semidesertica e per lo sviluppo di abbondanti risorse ittiche sia nel fiume Omo che nel Lago Turkana. I popoli agro-pastorali, pescatori e cacciatori-raccoglitori dell'area avevano basato le loro economie di sussistenza su un utilizzo complementare e diversificato di queste risorse. Inoltre, la regolazione del flusso del fiume ha facilitato la pianificazione e l'implementazione di grandi impianti di irrigazione per l'agricoltura industriale e monocolturale, portando alla sottrazione forzata e diretta del territorio ai popoli locali. David ha identificato queste problematiche con grande lucidità già nelle fasi progettuali della diga e, da allora, si è impegnato incessantemente per cercare di mitigare i potenziali effetti devastanti per la popolazione locale.

¹ La lista completa può essere trovata sul sito Mursionline, <https://www.mursi.org/audiovisual/film-and-video-clips/television-documentaries> (consultato il 25/04/2024).



In quel periodo ebbi l'onore di conoscerlo personalmente. Dal 2007 al 2009 ho infatti lavorato come ricercatore presso l'*African Study Centre* dell'Università di Oxford, per un progetto di ricerca fondamentale sulla storia ambientale della bassa valle dell'Omo sotto la sua guida e quella dello storico David Anderson. Durante questo periodo ho avuto di conoscere l'amicizia e l'ospitalità di David e Pat, sia a Oxford sia durante le permanenze sul campo in Etiopia.

David era profondamente legato ai canoni etnografici classici, e al tempo stesso, non credo di aver mai conosciuto un accademico così impegnato e dedicato alla causa del gruppo studiato. Da un lato, il rigore del suo impianto metodologico si rifletteva nella costruzione di dati oggettivi e verificabili, logicamente e inequivocabilmente legati alle teorie. Dall'altro, la necessità di influenzare i processi sociali ed economici in atto richiedeva, almeno secondo la mia visione, una certa flessibilità nella selezione dei fatti rilevanti, nell'uso dei concetti e nelle tecniche retoriche impiegate nella comunicazione pubblica. Il modo in cui David combinava l'oggettività scientifica con un profondo coinvolgimento personale ha rappresentato per me un dilemma epistemologico, specialmente nelle fasi iniziali. Per certi versi, risuonano qui alcune delle contraddizioni espresse dall'ossimoro dell'osservazione partecipante. Non a caso l'altra figura che mi viene in mente è proprio quella di Bronislaw Malinowski, a mio avviso solo formalmente legato al paradigma neo-positivista, ma in pratica profondamente coinvolto, come dimostrato dai tanti contributi nel campo dell'antropologia applicata (Colajanni 2022).

A distanza di anni, credo di poter dire che David intendesse il suo modo di essere antropologo operando una netta separazione tra la dimensione accademica, caratterizzata da una pratica etnografica e una produzione scientifica² sempre improntata al massimo rigore, e la sfera privata, segnata, con il pieno sostegno della moglie Pat, da un impegno incessante per i Mursi. Ne sono derivati dei posizionamenti pubblici sempre pacati, circostanziati e ben sostanziati dai dati, accompagnati da proposte di soluzioni ragionevoli per i diversi decisori e anche per le controparti più direttamente interessate. Le caratteristiche di un tale approccio si possono immediatamente cogliere consultando due siti web alla cui costruzione David ha contribuito significativamente. Il primo, *Mursi Online*,³ è stato da lui costruito in notti e notti di instancabile lavoro. Questo sito presenta una ricca collezione di materiali sui Mursi e sulla loro regione, inclusi

² Oltre ai numerosi articoli e capitoli su vari aspetti della vita sociale dei Mursi, reperibili su *Mursi Online* (<https://www.mursi.org/documents-and-texts/published-articles/david-turton>, consultato il 25/04/2024), David Turton ha pubblicato nel campo delle migrazioni forzate, delle minoranze in Europa e del federalismo etiopico.

³ <https://www.mursi.org/> (consultato il 25/04/2024).



contenuti audiovisivi etnografici, contributi antropologici, rapporti di organizzazioni internazionali, valutazioni di impatto ambientale e sociale, e articoli dei media internazionali. La gestione del sito è ora affidata a Jed Stevenson, del Dipartimento di Antropologia dell'Università di Durham. Parallelamente, con l'emergere dei problemi legati all'impatto della diga *Gibe 3*, David si è prodigato per mettere in rete studiosi internazionali con competenze rilevanti. Da tale lavoro è derivato il sito *Omo-Turkana Research Network* (OTuRN),⁴ di carattere più interdisciplinare rispetto a *Mursi Online*, e focalizzato sui cambiamenti in atto nella regione. Il sito è gestito dalla Michigan State University.

David Turton ha esemplificato una modalità forse unica, per grado e profondità, di praticare l'antropologia pubblica, con un approccio che, in qualche misura, può caratterizzare ognuno di noi. Il suo insegnamento in questo ambito si è distinto per la serietà e l'impegno, sempre teso a costruire, tramite la ricerca e lo sviluppo di reti autorevoli, una base di conoscenza solida e incontrovertibile. Evitando posizionamenti urlati o eccessivamente ideologizzati, ha costantemente promosso una critica attenta dei concetti impiegati, guardando oltre il loro impatto immediato, per valorizzare una comprensione più profonda e duratura delle dinamiche culturali e sociali.

Bibliografia

Stevenson, J.

2024 David Turton (1940–2023). *Anthropology Today*, 40, pp. 20-20. <https://doi.org/10.1111/1467-8322.12865>

Turton, D.

2018 Hydropower and irrigation development in the Omo Valley. Development for whom?. *Antropologia Pubblica*, 4 (1), pp. 51-64. <https://doi.org/10.1473/anpub.v4i1.127>

Colajanni, A.

2022 Bronislaw Malinowski, practical anthropology, politics and colonialism, *Anuac*, 11 (2), pp. 3-66. <https://doi.org/10.7340/anuac2239-625X-5395>

⁴ <https://www.canr.msu.edu/oturn/aboutus> (accesso 25/04/2024).